alla Cappelletta da' commissarii apostolici. Stettero colà fino all'anno 1748, nel quale la sera del dì 22 settembre, con tutta la voluta legalità, scavato il terreno alla profondità di due braccia, scopri una lapida sepolcrale, e levata questa, sotto una ferrata videsi una cassa di legno. Levatone il coperchio trovossi una cassa di pombo sopra cui era inciso a caratteri d'oro: B. HIERONYMI ÆMILIANI PATR. VENET. ORPH. P. ET CONGREG. SOMASCHAE FVND. OSSA. Aperta questa cassa di pombo, se ne scopersero un'altra di legno sopra la quale in qualche parte consunte si lessero le parole: B. P. HIERONYMI ÆMILIANI OSSA. Era assicurata con molte fila di ferro e sigillata. Aperta anche questa comparvero le ossa involte in velo infracidito, e tra le ceneri una lamina di piombo ove leggevasi B. HIERONYMVS MIANVS. Riconosciute, venerate, ed incensate queste reliquie vennero colla stessa solennità riposte in un'urna d'argento colà a tal fine recata da Venezia; e dopo essere state fra cristalli esposte alla pubblica vista e venerazione furono chiuse.

Del Miani, come scrittore, non rimangono, che alcune poche parole lettere dettate in rozzo italiano, tutte spiranti carità e fiducia in Cristo, ardore della salute dell'anime per mezzo dell'ottima educazione degli Orfani, e costante proposito di servire a' poverelli. Varii passi di esse furono inseriti nelle vite che del Miani girano attorno. Tutte poi si ristamparono a pag. 106, 107, e seg. del Cap. 24 del Sommario del Processo. Roma 1714 fol. Eccone l'indicazione:

1. *A Messer Padre Agostino (Barili o Barile) servo de poveri nell'Ospedale della Maddalena poi al Reverendissimo, poi alla compagnia in Bergamo recapito a Milano 11. augusti 1535. Comincia: Fratelli e figlioli in Christo dilettissimi della Compagnia delli servi delli poveri, il vostro povero Padre vi saluta Finisce: e de questo intendetevi fra voi dò a questa particolarità per adesso fino Dio mostra altro. E poco*

prima: *Girolamo scrisse adi 21 Luglio 1535. In Venetia alla Trinità.*

2. *A Messer Ludovico (Scaino) servo de poveri in Bergamo. Comincia: Messer Ludovico carissimo in Christo. In patientia vestra possidebitis animas vestras ... Finisce: ma bisogna orar per lui et parlarli viva voce la parola di vita. El servo de poveri Hieronimo ha sopra scritto. Un brano interessante di questa lettera è il seguente: Io lo copio tal quale è nel Sommario a pag. 110: *Habbiamo lauorà tre anni a Venetia pubblicamente con li poveri Derelitti. Doi anni e questo è il terzo che hauemo lauorato nell'arte rurale in Milanese e Bergamasca pubblicamente che tutti el sa, e Madonna Ludovica (1) sà quanto se fa benissimo per voler tor in casa l'arte de teloni (2) e de spagliere infino a voler lauorar de bando et hora qui in Brescia habbiamo dato principio al gucciar delle berrette e questo vi dico per dirvi che l'altri mormora, e ha questo desiderio di parole, e noi hauemo mostrato el desiderio con fatti. Non bisogna dunque speronar il Cauallo che corre ... Conchiudo che il lauorier è buono, e continuamente el va cercado (3), e prego Iddio ne dia; ma ancora non ne vedo via ne modo, eccetto una, e quella pensamo certo riuscirà in tutti li loghi dove si eserciteremo, cioè, far della trezza de capelli, e di questo ne haueremo trovato molti secreti in più volte ultimamente affar paglia (4). Avvi poi una proscritta fatta da Agostino Barile la quale comincia: *Perche mi par che messer Girolamo: e finisce: Non altro vale in domino et ora pro nobis omnibus. Da Brescia in Hospital della Misericordia die 14 iunii. Procurator Augustinus servus pauperum.***

3. *A Messer padre Agostino (Barile) el servo de poveri in la Maddalena. Bergamo. Comincia: Carissimo in Christo padre. Per l'ultime vostre mandai la risposta delle lettere da Como ... Finisce: aspetto da (forse di) tutti li ditti particolari risposta. In Venetia alla Trinità adi 5 Luglio 1535. Hieronimo servo de poveri.*

4. *Al nostro Carissimo fratello in Christo*

(1) Il Ferrari che riporta a p. 192 uno squarcio di questa lettera riducendolo a miglior lezione, fallò nel copiare: *M. Lodovico*, quasi dicesse *Messer Lodovico*.

(2) Il Ferrari legge: *l'arte dei Tellari e delle spalliere*.

(3) Il Ferrari. *continuamente il vo cercando*.

(4) Il Ferrari legge questo periodo così: *Ma ancora non vi vedo via ne modo, eccetto se si eserciteremo nelle treccie di paglia, per farne Cappelli. Di che habbiamo trovati molti secreti massime per raccogliere paglia buona.*